

Lettere a «Cronaca»

Lettere a «La Cronaca»
Via Beltrami, 18- Cremona
Fax 0372 535121
E-mail: cronaca@cronaca.it

Ricordiamo che le lettere anonime o "firmate" con uno pseudonimo verranno cestate. Inoltre aggiungere sempre nome, cognome, indirizzo e n° di telefono (anche se potete chiedere che non siano riportati)

Congresso dell'Udc, questi i momenti più importanti

Riflessioni scaturite dal vivo al congresso Udc. Giovanardi non aveva i numeri per presentarsi candidato Segretario. Infatti avrebbe dovuto farlo almeno un mese prima, come Cesa. I candidati delegati di Cremona, per esempio, si erano impegnati tutti per la linea Buttiglione-Casini - Cesa sottoscrivendola: presentandosi dopo, era evidente che i delegati per Giovanardi dovevano essere pescati in quelli di Cesa (metodo in sé non corretto). Comunque per consentire a Giovanardi, per presentarsi con i numeri, come impone il regolamento, con il consenso di Buttiglione-Casini-Cesa, i delegati al Congresso approvarono l'abbassamento del quorum al 5%. Dimostrazione di vera democrazia, che dovrà avere come riscontro coesione nello spirito di concordia, lealtà e coerenza. Lo verificheremo in...corso d'opera.

Tre i momenti più significativi del congresso: -l'intervento di don Pierino Gelmini: quando si è rivolto con tono accorato a Buttiglione, Casini e Cesa: 2Ho 82 anni, sono qui a chiedervi di prendervi a cuore 'la mia baracca' (cioè la sua comunità...) e lo chiedo a tutti voi, delegati dell'Udc, perché siete quelli nei quali nutro le tante mie speranze". Scroscianti acclamazione. - L'applauso richiesto da don Mazzi, che celebrava la Messa domenicale, per gli 80 anni del Santo Padre, insieme alla lettura del telegramma augurale. Altra acclamazione.

-L'atto conclusivo del discorso di Casini, quando l'applauso fu scrosciente al suo impegno "mai rivolto a sinistra" e poi il suo invito rivolto a tutti di caricare con oggi l'orologio sull'inizio reale della politica di centro, contro ogni seduzione di estrema sinistra e destra, per far crescere forte nel Ppe con il metodo elettorale alla tedesca, cui per ora non guarda purtroppo con molta attenzione il centro moderato, da non confondere con un fumoso blocco liberalpopolare che, nonostante il falso sondaggio

L'OPINIONE - FOGLIAZZA: "ECCO LE DOMANDE (E LE RISPOSTE) SUL PARTITO DEMOCRATICO"

Ad ottobre (o novembre??) si terranno le elezioni (non le primarie come erroneamente si continua a dire) - che mi auguro avranno carattere proporzionale - di donne e uomini delegati a comporre l'Assemblea Costituente per il Partito Democratico.

Mi pongo alcune domande e rischio qualche risposta.

Prima domanda: Chi comporrà la platea degli elettori?

Mi auguro si decida che la platea degli elettori corrisponda a tutti quei cittadini che aderiranno al 'manifesto dei 12 saggi' (unico, per ora, documento unitario esistente). Mi auguro che tale adesione sia lasciata libera e che possa essere effettuata anche fino all'ultimo giorno utile (quello delle stesse elezioni) direttamente al seggio, attraverso la firma di adesione, il versamento di una quota (5-10 euro?) ed il nulla osta all'utilizzo dei propri dati sensibili.

Seconda domanda: Come sarà composta l'Assemblea Costituente?

Mi auguro che l'assemblea costituente venga composta, tutta, da delegati eletti secondo la regola democratica: "Una testa, un voto". Escludendo perciò qualsiasi ricorso a quote di riserva o pre-stabilite.

Terza domanda: da quanti delegati è composta l'Assemblea Costituente?

Io credo debba essere un'assemblea ampia e rappresentativa. Grosso modo tra i 1000 ed i 1500 delegati. Per l'ambito di elezione potrebbe andare bene l'indicazione recentemente avanzata da Salvatore Vassallo sul Corriere della Sera (prendere come riferimento i Collegi senatoriali della legge Mattarella). Vassallo poi propone che in ciascun collegio vengano eletti 5 delegati (ed essendo i collegi 232, il totale dei delegati sarebbe 1160). Mi sembra una forzatura che ogni collegio elegga un pari numero di de-

legati. A me pare che la quantità di delegati per collegio debba venire "ponderata" attraverso il riferimento al numero di voti raccolti nelle elezioni politiche (lista Ulivo? Camera e Senato? una media tra questi? ... si potrà vedere....), in maniera che i territori possano esprimere delegati sulla base di una effettiva rappresentanza. L'idea potrebbe essere che - sulla base di quei dati elettorali e della relativa ponderazione - ogni collegio possa eleggere da un minimo di 2 delegati (per i collegi dove l'Ulivo è più debole) ad un massimo di 8 delegati (dove l'Ulivo è più forte).

Quarta domanda: come lavora l'Assemblea e cosa deve produrre?

In generale credo debba essere chiamata a produrre: Statuto del Partito Democratico, Carta fondamentale dei valori, progetto organizzativo del Partito, regole per elezione degli organismi di partito e per la selezione dei candidati alle elezioni. Per raggiungere questi obiettivi dovrà lavorare in seduta congiunta ed in sessioni di lavoro, suddivisa per Commissioni e Gruppi di lavoro. Ragionevolmente l'impegno si potrà sviluppare dall'autunno 2007 alla primavera 2008. In questo periodo si dovrà fare in modo che il rapporto con i territori (incontri-assemblee-riunioni durante i vari week end) e con la rete degli aderenti (anche attraverso il web) sia continuo ed approfondito. Una volta terminati i lavori, la platea degli aderenti al PD dovrà essere chiamata ad approvare o meno i documenti prodotti dall'Assemblea Costituente, ancora attraverso l'espressione di un voto, libero e segreto. Potrebbe essere quella l'occasione anche per eleggere il nuovo leader nazionale del Partito Democratico.

Quinta domanda: come si eleggono i delegati?

Come già detto, secondo la regola "Una testa, un voto". E dunque ponendo in lizza candidati che si presentino su liste separate e concorrenti. Le liste dovranno/potranno contenere un numero minimo di nomi (quanti sono i delegati da eleggere) ed un massimo di nomi (il doppio dei delegati da eleggere). Gli elettori potranno esprimere un massimo di due preferenze.

Sesta domanda: quali liste?

Eviterei come la peste l'ipotesi di liste di partito o che possano presentarsi con simboli di partito o di associazione. Va da subito spargiato il mazzo, attraverso la presentazione di liste che facciano riferimento alle diverse sensibilità politiche che animano/compongono-danno vita al PD. Insomma, venga data la possibilità ai cittadini-elettori-aderenti al PD di scegliere fra candidature riconducibili a diversi disegni politici. Ce ne sono (e meno male che ce ne sono!).

I liberal (presenti nei DS, nella Margherita, nelle associazioni ecc ecc) presentino liste di liberal; i laburisti (presenti nei DS, Margherita, associazioni ecc) presentino liste di laburisti, e così via. Per far maturare un simile situazione, occorrerà che - subito dopo i congressi nazionali di DS e Margherita - venga dato avvio ad un'azione di confronto e di riconoscimento delle diverse sensibilità e dei diversi disegni politici. Azione dalla quale nascano poi situazioni che possano dar vita (nazionalmente e localmente) alle liste indicate.

Presentare liste di associazioni (la famigerata "terza gamba") non farebbe che legittimare, di converso, la presentazione di liste di partito. E ciò sarebbe la tomba di qualsiasi novità vera.

Settima domanda: quali modalità di 'campagna elettorale'?

le'?

La gestione della vera e propria campagna elettorale alla quale si darà vita dovrà essere nelle mani dei "Tavoli provinciali" e del "Tavolo nazionale" - che funzionino come vera e propria "Cabina di regia" dell'intera fase che inizierà appena dopo i congressi e terminerà con le elezioni di ottobre/novembre. Detti "Tavoli" dovranno prevedere la presenza paritaria di responsabili dei partiti e delle associazioni/movimenti che danno vita al PD. La cosa fondamentale è che le regole e le norme che governeranno la "campagna elettorale" dovranno essere davvero democratiche, assicurando a tutti i concorrenti (liste e candidati) pari possibilità di partecipazione, di comunicazione e di confronto. Obiettivo di fondo: evitare al massimo che, - anche qui, come nel mercato - prevalga l'articolo "Quinto", quello secondo il quale chi ha i soldi (o il potere), ha vinto!

Questo il percorso e le tappe che immagino dovranno realizzarsi.

Chi deciderà attorno a queste questioni? Terminati i congressi nazionali di DS e Margherita, venga data vita a quello che ho provato a definire come "Tavolo nazionale" - al quale siedano i partiti, le associazioni, i movimenti ecc ecc.

Ed in quel "Tavolo" vengano concordate modalità, norme, regole e procedure. In uno spirito che si ispiri alla seguente indicazione generale: meglio abbondare in generosità che tenere il braccio corto.

Dunque: massima apertura, massima inclusione, massima democrazia.

Deo Fogliazza

della massa da due milioni (che ha fatto tanto "vogliamo la piazza") non potrà mai essere maggioranza senza l'Udc.

Alberto Colombini

Unioni di fatto e diritti
Ma la Chiesa
stia fuori dalla politica

Il documento proposto dalla Bindi e dalla Pollastrini sulle unioni di fatto è soltanto un dovuto riconoscimento di alcuni diritti, tra l'altro neanche fondamentali. Infatti non è prevista la reversibilità della pensione, vengono stabiliti termini di durata per ottenerne alcuni, come il contratto d'affitto, l'eredità, non esisterà un registro delle unioni ma solo una dichiarazione,

per giunta separata. A tale proposito non capisco i titoli dei giornali e le dichiarazioni schematiche del Vaticano su un provvedimento che di scandaloso non ha assolutamente nulla, ma soprattutto non è un attacco alla famiglia; e infatti non dà gli stessi diritti, pertanto credo che questo sia un buon punto di partenza per poter successivamente e gradualmente renderlo più utile per chi effettivamente lo attende per veder riconosciuti a tutti gli effetti i propri diritti giuridici e di coppia.

La Chiesa comunque dovrebbe stare fuori dalla politica, così come credo che i nostri politici dovrebbero essere meno influenzati dallo stesso Vaticano, poiché fare politica a volte richiede un abbandono delle proprie ideologie personali per il bene comune. A sua volta la Chiesa, e in particolar modo il Papa, dovrebbero avvicinarsi di più alla realtà del mondo, dovrebbero cambiare alcuni concetti che si sono creati nel tempo e che sono discriminatori verso chi può credere in Dio ma viene ripudiato dalla Chiesa.

Il governo ha sicuramente fatto un passo avanti verso un percorso civile di grande importanza, ma non è stato fatto ancora tanto, e ho fiducia che si possa migliorare il provvedimento dove reputo essenziale la reversibilità della pensione. Basta poco, in fondo è un diritto e non un privilegio.

Gianluca Bassini

la **GERMANIA**® Cucine a gas, legna e carbone: dal 1882



**Forti
Belle
Affidabili
Funzionali**



TASTO
Cuoci più

**Cuoci
meglio e
consumi
meno**



distribuite da

CEA **ELETTRODOMESTICI**

VIA CASTELLEONE, 31 - CREMONA - TEL. 0372.32322-FAX 0372.39705



PIÙ QUALITÀ ALL'AMBIENTE

Non depositare rifiuti, in particolar modo quelli ingombranti, vicino ai contenitori della raccolta differenziata.

Portali al centro di San Rocco dal lunedì al sabato, dalle ore 8,00 alle ore 12,30 e dalle 14,00 alle 17,00; verranno accettati gratuitamente.